



Cina

Sommario

Introduzione	p. 3
Itinerario	p. 4
Běijīng	p. 5
Dàtong	p. 6
Dintorni di Dàtong	p. 7
Wǔ Tái Shān	p. 8
Tàiyuán e Píngyáo	p. 9
Tiānjīn	p. 10
Ānshān	p. 11
Le cose che mi sono piaciute	p. 12
...i cinesi	p. 13
Conclusione	p. 14
Come ho realizzato questo file	p. 15

Introduzione

Mi chiamo Irene Ferravioli, studio Scienze della Comunicazione all'università di Reggio Emilia.

In vita mia ho avuto la fortuna di viaggiare molto: in Europa ho visitato Spagna, Francia, Inghilterra, Olanda, Svezia, Norvegia, Germania e Danimarca. All'esterno dell'Europa sono stata in Perù, Turchia e un paio di volte in Cina.

Tra tutti questi viaggi vi propongo quello dell'estate 2006 in Cina.

In quell'occasione ho visitato il paese per 3 settimane, in agosto, guidata da due conoscenti cinesi: il Sig. Yang Lin Sheng



e sua moglie Liu Chun Yan



chiamati semplicemente "il maestro" e "la maestra" dato che sono i nostri insegnanti di kung fu. Insieme a loro c'era anche la nipote, Fang Jing, che è diventata una nostra grande amica.



Parlo al plurale perché a prender parte all'avventura siamo stati io, il mio ragazzo, mia sorella e un'altra quindicina di persone.



Ecco il mio itinerario:

Běijīng - Regione di Běijīng

Dàtōng - Regione dello Shānxī

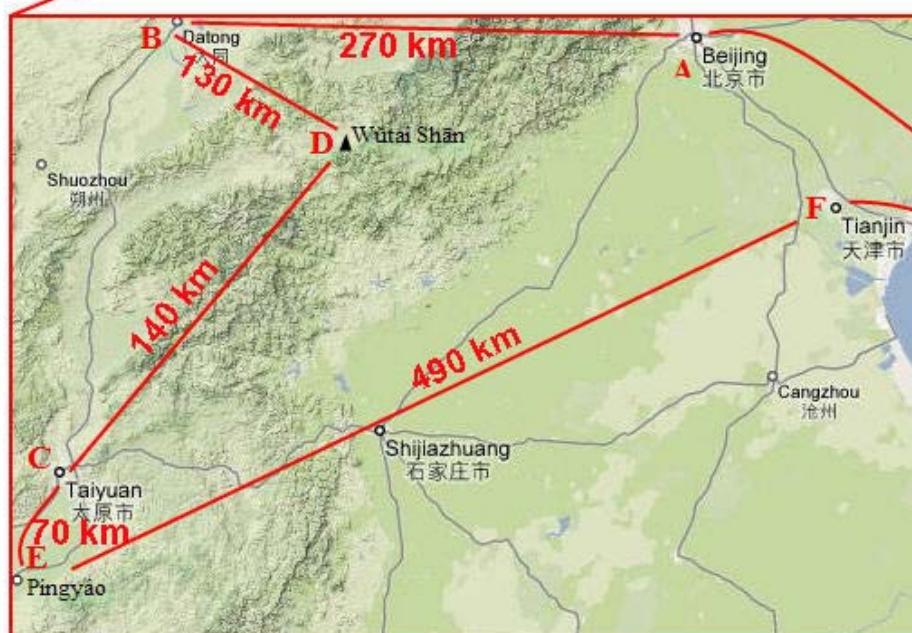
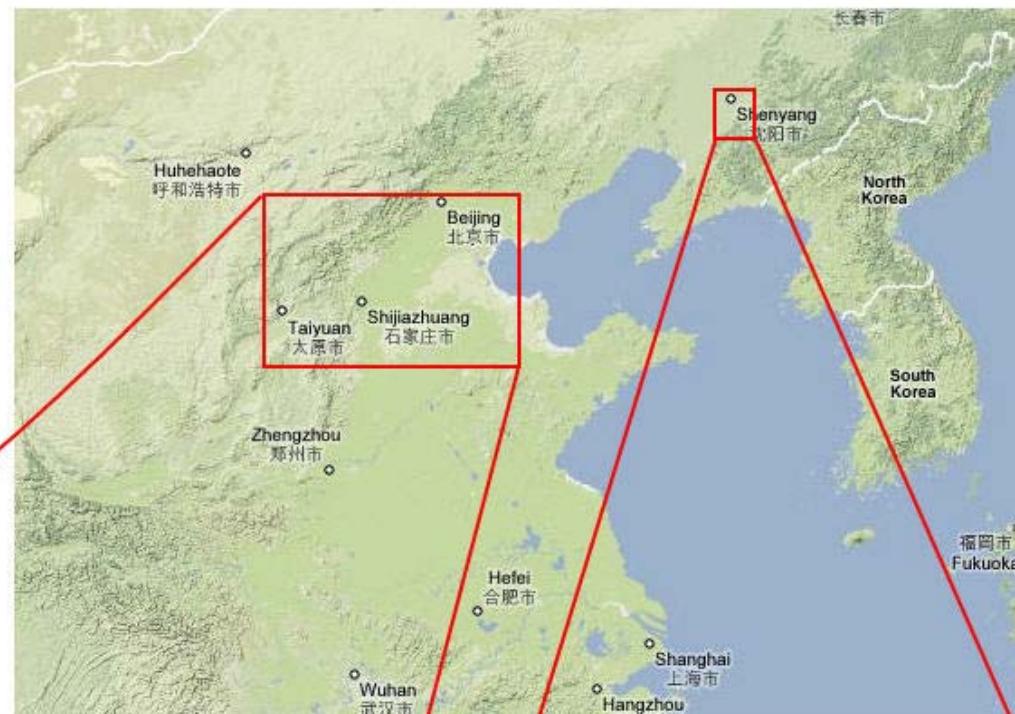
Wutái Shān - Regione dello Shānxī

Tàiyuán - Regione dello Shānxī

Píngyáo - Regione dello Shānxī

Tiānjīn - Regione di Tiānjīn

Ānshān - Regione di Líáoníng



Běijīng

Parco del Tempio del Cielo.



Tempio della Nuvola Bianca (tempio taoista)



Incensiere nel tempio.



Il primo casello autostradale che si incontra venendo dall'aeroporto.

Tempio dei Lama: il più grande tempio buddhista fuori dal Tibet.

Lavori pubblici.

Preghiere in un tempio taoista.



Particolare della Porta del Cielo, confine tra la Città Proibita e Tian An Men.

Běijīng, capitale della Cina (anche se non è la città più grande), è la città dai mille volti: si può incontrare ricchezze e povertà, antichi monumenti e palazzi di vetro, sale da tè e supermercati, strade minuscole e tangenziali.

Dàtong

La regione dello Shānxī è una delle più povere della Cina ma è anche una delle più ricche di testimonianze del passato.

Nel centro cittadino gli edifici sono stati ricostruiti in stile antico.



Il tempio taoista che si trova in centro è molto carino.



La monaca rifiutò una copia della foto dicendo che "tanto è tutta apparenza".

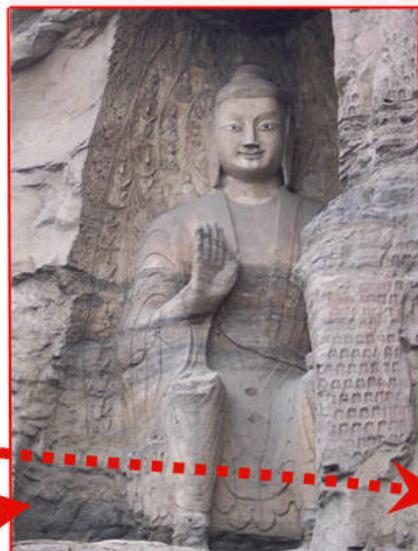


In centro si possono trovare una sala da tè meravigliosa e il negozio di alcuni scultori di legno con delle opere fantastiche.

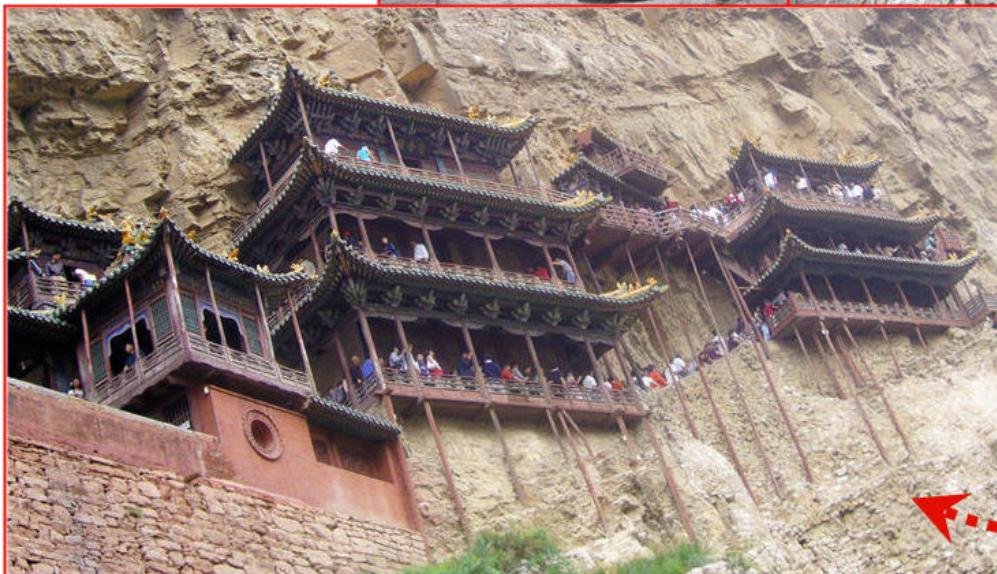
A un certo punto però il centro finisce come se qualcuno avesse tracciato una linea di confine: iniziano le baracche e i cumuli di carbone dato che questa è una città in cui si estrae e lavora questo materiale.

Dintorni di Dàtong

Grotte di Yúngāng: qui sono scolpite oltre 50.000 statue buddhiste, da quelle alte più di 10 m a quelle di pochi cm.



Mù Ta: uno degli edifici di legno più antichi del mondo. Per costruirla non è stato usato nemmeno un chiodo...



Tempio Sospeso: ha più di 1400 anni e ospitava 3 religioni (buddhismo, confucianesimo e taoismo).

Wǔ Tái Shān

Il Wǔ Tái è il monte sacro buddhista. Sulle sue cime si trovano templi sparsi ovunque.

Niente automobili qui, le strade non sono adatte per loro. Si trovano solo muli.

Per le strade si incontrano monaci buddhisti a centinaia.

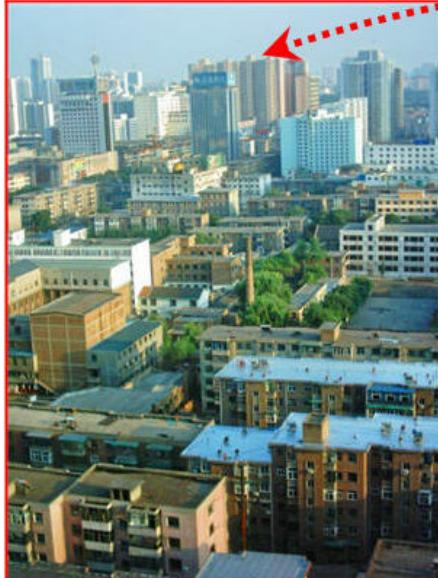


Passeggiando per le strade del piccolo paesino al centro dell'altopiano sembra di essere in un altro tempo.

Tàiyuán e Píngyáo

Tàiyuán come città non ha nulla di particolare ma i suoi dintorni sono molto interessanti.

Píngyáo rientra nei siti dichiarati patrimonio dell'umanità dall'UNESCO. Fondata nell'epoca Ming è rimasta tale e quale.



Parco del Tempio Jincí: enorme, ospita numerosi padiglioni, torrenti e laghetti.

Casa della Famiglia Qiáo: per la sua bellezza fu usata come set cinematografico per numerosi film tra cui "Lanterne Rosse" di Zhang Yimou.

Tiānjīn

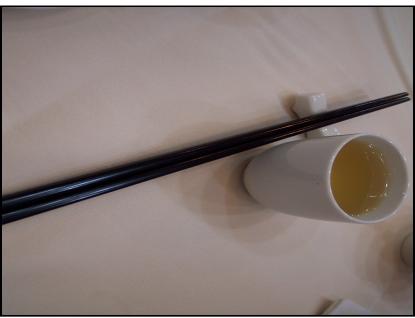
Via dell'antica cultura: la via dei mercatini e dell'antiquariato.



Appartamenti moderni in un sobborgo della città costruiti in stile "classico".



Casa della Famiglia Shi, situata in un sobborgo della città.



A lato: esibizione di una cantante in una sala da te.



A casa dei maestri.



A lato: un venditore di strumenti musicali si esibisce di fronte al suo negozio.



Ānshān

Città universitaria dagli ampi spazi, Ānshān è stata a lungo sotto la dominazione russa, cosa che ha influito sull'architettura.

Vicino al centro, in un grandissimo parco, sorge il Tempio del Buddha di giada (materiale che si estrae dalle montagne circostanti).

All'interno la statua di Buddha è scolpita in unico blocco di giada. Furono necessari 3 carriarmati per trasportarlo.

Ānshān si trova in mezzo alle montagne nei pressi di un parco naturale molto esteso. Nelle escursioni si possono ammirare cascate e templi buddhisti e taoisti.



I principali percorsi del parco sono serviti da auto elettriche.

Il luogo è visitato dalle famiglie che percorrono i sentieri composti da migliaia di gradini per raggiungere i luoghi di culto.

Per
concludere,
le cose che
mi sono
piaciute di
più sono
state:

l'architettura...

...i parchi...

...l'arte...

...i dettagli...



...i cinesi.

Il popolo più...

...allegro...



...entusiasta...

...accogliente...

**...che abbia
mai
incontrato!**

Conclusione

E questo è stato il mio primo viaggio nel Celeste Impero.

La seconda volta sono stata a casa dei maestri per due settimane e devo dire che vivere con loro è stata un'esperienza interessante perché si tocca con mano lo stile di vita cinese.

Per chi volesse fare un viaggio in Cina posso dire che si può andare tranquillamente alla ventura da soli : basta avere una buona guida e un buon frasario.

I cinesi poi faranno di tutto per aiutarvi e capirvi (in particolare nei posti meno turistici in cui gli stranieri sono un vero e proprio evento).

A proposito di guide vi consiglio quella della Lonely Planet: "Cina" (Edizioni EDT). È veramente completa: non si trovano solo le notizie legate ai luoghi da visitare ma anche le abitudini, il bon-ton a tavola, un glossario gastronomico

(questo è molto molto utile), numerose cartine, informazioni su documenti, malattie, sistema sanitario e giuridico, un dizionario e moltissime altre cose.

Per quanto riguarda i frasari consiglio: "Capire e farsi capire in Cinese" (edizioni EDT) sempre della Lonely Planet. È scritto in italiano, in pinyin e in caratteri (così si può fare leggere direttamente alla persona cinese ciò che si vuole dire) e c'è anche un piccolo dizionario bilingue.

Vi segnalo che se entrate in Cina in auto fareste meglio a camuffare la copertina della guida e a fotocopiarvi le parti che ritenete indispensabili per il vostro viaggio: a causa del contenuto "politico" della guida e del fatto che, sulla cartina, Taiwan figura come non appartenente ai territori cinesi alcuni ufficiali particolarmente zelanti potrebbero sequestrarvela. Troverete questa notizia [qui](#).

Se volete contattarmi: irenefe@email.it

Come ho realizzato questo e-book:

Materiali:

- Le foto le ho fatte io.
- Le cartine sono prese da [Google Maps](#): sono visualizzate nell'opzione "territorio".

Software:

- Ho usato [SnagIt](#) per le catture, per la maggior parte delle elaborazioni delle immagini e per la maggior parte dei testi.
- Ho usato [Photoshop CS](#) per l'elaborazioni di alcune immagini.
- Ho usato [Word](#) per inserire le immagini in un foglio vuoto in modo che, una volta convertite in pdf, le pagine avessero tutte la stessa dimensione. Ho usato word anche per scrivere alcune pagine (come questa), i nomi delle città (dato che contengono dei caratteri speciali) e inserire alcuni link ipertestuali.
- Ho usato [Adobe Acrobat Professional 8](#) per la conversione in pdf, l'inserimento di filmati con le

relative didascalie, la creazione di segnalibri e l'inserimento di alcuni link ipertestuali.

Non ho trovato particolari difficoltà nell'uso di questi strumenti perché avevo già imparato ad usarli svolgendo gli esercizi del sillabo.

La difficoltà maggiore è stata quella di scegliere le foto e i filmati da utilizzare: dovevano dare l'idea di quello che avevo visto ma, a volte, sarebbero stati significativi solo se si fosse potuto vedere tutto quello che ruotava intorno alle cose fotografate. Purtroppo ho dovuto lasciare fuori molti aspetti della Cina.

L'impostazione delle pagine (le immagini al centro e le didascalie intorno) mi è venuta in mente nel momento stesso in cui ho deciso il tema da affrontare: la Cina mi è rimasta dentro e si esprime per immagini.

Le parole possono solo fare da corollario.